



**IL RISPARMIO
ENERGETICO
RAPPRESENTA
UN'OPPORTUNITÀ
DI CRESCITA PER
LE IMPRESE:
SE NE È PARLATO
IN SCUOLA EDILE**

IL FUTURO DELL'EDILIZIA PER RIQUALIFICARE LE CASE PASSA DAL SISTEMA ABITARE

Il rilancio dell'edilizia, dopo che la crisi negli ultimi 4 anni ha dimezzato il numero degli addetti bresciani portandolo a 11.500 unità, passa attraverso le tante possibilità di riqualificazione del nostro patrimonio.

In questo periodo grazie al lavoro della nuova Rete Sistema Abitare composta (per ora) da un gruppo di 18 imprese edili, dall'Università bresciana di Ingegneria e dal Politecnico di Milano, a Brescia si stanno ponendo le basi per sfruttare le opportunità della riqualificazione energetica: un intervento che promette di avviare un mercato da 30 miliardi di euro nei prossimi dieci anni, a cui lo Stato sta per dare il via con uno stanziamento 2013 di 900 milioni previsto nel Conto Termico.

Nel convegno "Risparmio energetico, un'opportunità di crescita", organizzato sabato 9 marzo alla Scuola Edile di Mompiano, è stato presentato il lavoro svolto fino a oggi da Costruttori, Università di Brescia e Politecnico di Milano, ormai pronti ad andare sul mercato assicurando che se si ristruttura in un certo modo, e con determinati materiali, il risparmio è certo e quantificabile in 1000 euro l'anno per una bolletta di 1600-1700 euro. Per farlo vanno cambiati i connotati energetici di un edificio in classe G per portarlo in classe A o B.

Nonostante l'acquisizione di un pacchetto di certezze tecniche, resta ancora molta strada da fare. Ed è proprio questo il punto su cui si sono concentrati gli ospiti del convegno, pungolati dal moderatore e giornalista Gianni Bonfadini. Ora infatti serve tradurre la teoria in fatti concreti, iniziando a metter mano a case, condomini ed edifici pubblici. Ma dove? E in che modo sbloccare questa situazione di stallo?

"Perché non iniziare da un quartiere cittadino, come il Villaggio Sereno o il Violino? - ha chiesto ai colleghi convegnisti il direttore di Banca di Valle Camonica (Gruppo Ubi) Stefano Kuhn-. E' Possibile? Un inizio fatto di assemblee



pubbliche, in cui venga spiegata la bontà degli investimenti in calore, e di stimoli lanciati alle assemblee di condominio dagli amministratori delle stesse.

Per Kuhn però quello che davvero fa difetto al mercato in questo momento non è tanto la liquidità, quanto la fiducia degli investitori”.

Secondo il vicepresidente Anaci Antonio Bottazzi “è diventato indispensabile presentare ai proprietari di case e condomini progetti indiscutibili, con costi certi e tempi di rientro dall’investimento che non tradiscano le attese.

Con tali premesse, e il deciso impegno degli operatori, sarà possibile convincere della bontà dell’investimento in riqualificazione energetica almeno il 30-40% dei bresciani. Significherebbe avere lavoro garantito per almeno 10 anni”. Calzante e appropriato l’esempio di intervento presentato alla platea dall’ingegner Gianluca Ruggieri dell’Università dell’Insubria. “L’investimento davvero competitivo non deve andare oltre i 15 mila euro - ha spiegato - e consentire un rientro di 14 o 15 anni, non di più.

Un appartamento colabrodo in classe energetica G può essere portato in classe A o B con una spesa di 200 euro per metro quadro da riscaldare. La riduzione dei consumi però è davvero importante, perché alla possibilità di rifarsi nel medio periodo dalla spesa si aggiunge quella confortevole di ritrovarsi una casa molto più calda di prima. Partendo da consumi per il riscaldamento di 180 Kilowattora l’anno per metro, si può arrivare con cappotti sui muri, nuovi serramenti e caldaie più redditizie, a toc-



care i 30 kwh l’anno. Considerato che dal prossimo 1 luglio tornano le agevolazioni statali del 36%, su 15 mila euro si può pensare di aver già garantito un risparmio iniziale di 5 mila”.

Anche il Comune, pur restando con i piedi per terra, ha garantito partecipazione e sostegno all’iniziativa. “Possiamo pensare di muoverci in questa direzione sgravando gli oneri agli operatori impegnati nell’impresa di riconversione energetica - ha detto l’assessore all’Urbanistica Paola Vilardi - ma resta assolutamente indispensabile

l’intervento dello Stato con un pacchetto di incentivi che abbattano i costi, visto che l’innalzamento della qualità porta inevitabilmente anche a quello della spesa”.

La chiusura è toccata al presidente del Collegio Costruttori Giuliano Campana. “Per ripartire occorre innanzitutto ridurre la burocrazia e poter godere di maggior credito da parte delle banche. La zavorra comunque adesso è la paura di un futuro incerto, che spinge tutti a tenersi in tasca i soldi. Serve tornare a essere un popolo coraggioso”.